



Piattaforma unitaria su retribuzioni, giovani e welfare (sintesi)

L'inflazione e il costo dei beni di prima necessità in Trentino continuano a salire ben oltre i livelli pre-pandemia riducendo di due mensilità il potere d'acquisto delle buste paga. È un'emergenza salariale visto che le retribuzioni sono già più basse della media di Alto Adige e Nordest.

Anche l'aumento dei tassi di interesse bancari si scarica sulle famiglie con l'impennata dei mutui mentre da dieci anni le politiche abitative provinciali sono del tutto assenti penalizzando i ceti più deboli che subiscono l'aumento del costo del credito e dei canoni di locazione.

Di fronte a tutto questo il taglio del cuneo fiscale è una risposta insufficiente che non garantisce il recupero del potere d'acquisto di salari e stipendi. Serve quindi dare impulso alla contrattazione collettiva a tutti i livelli rinnovando i contratti di lavoro pubblici e privati. Invece i datori di lavoro, in particolare del terziario, non rispettano le scadenze e lasciano senza rinnovo migliaia di lavoratrici e lavoratori in Trentino, mentre i contratti vigenti, recuperano solo una minima parte dell'aumento reale dei prezzi. Così le imprese che scaricano l'inflazione sui consumatori rafforzando i bilanci e aumentando i profitti, impoveriscono le lavoratrici ed i lavoratori.

Moderazione salariale o solo tagli al costo del lavoro non sono la soluzione. Lo dimostra l'Alto Adige dove retribuzioni più alte non compromettono la competitività perché investimenti e produttività crescono. In assenza di aumenti salariali consistenti si rischia di ampliare la fetta di lavoro povero e di disincentivare l'innovazione, l'aumento della produttività e la crescita dimensionale delle imprese fattori che limitano il sistema economico trentino. Una prospettiva inaccettabile vista la crescita dei fatturati in tanti settori e gli impatti attesi del Pnrr. Su questo fronte anche il welfare, a partire dalla sanità pubblica, è un investimento insostituibile perché rafforza la coesione sociale e libera risorse per il mercato del lavoro rendendo il Trentino più giusto e più competitivo.

Per raggiungere questi obiettivi CGIL CISL UIL del Trentino propongono una piattaforma rivendicativa unitaria per

- 1) *un accordo integrativo territoriale, intersettoriale ed intercategoriale, che preveda regole certe a garanzia dell'efficacia della contrattazione collettiva, a partire da:*
 - *l'introduzione di clausole di salvaguardia retributiva, nel caso in cui i rinnovi dei Ccnl non giungano puntualmente alla scadenza, col riconoscimento di un elemento retributivo di garanzia pari a 150 euro mensili durante la vacanza contrattuale, comunque non inferiore al salario aggiuntivo pattuito nei contratti scaduti;*
 - *introduzione di un elemento economico territoriale, pari a 150 euro mensili, da garantire alle lavoratrici ed ai lavoratori che non siano coperti da alcuna contrattazione integrativa, territoriale o aziendale;*
- 2) *la revisione degli accordi territoriali e delle politiche del lavoro che prevedano l'utilizzo dei tirocini extracurricolari o curricolari nei periodi estivi da superare e sostituire con periodi di lavoro in apprendistato duale per i giovani anche nella formazione terziaria e potenziando gli strumenti di certificazione delle competenze, nonché il ripristino estensivo dei meccanismi contrattuali di staffetta, favorendo la trasmissione intergenerazionale dei saperi e l'aumento dell'occupazione giovanile stabile;*

- 3) *il disincentivo nell'utilizzo di contratti a termine non stagionali attraverso la riduzione dei sussidi provinciali o la penalizzazione nell'accesso agli affidamenti pubblici e la promozione di azioni contrattuali per la stabilizzazione dei precari nel sistema pubblico e privato;*
- 4) *l'introduzione del diritto/dovere per le lavoratrici e i lavoratori di almeno 24 ore di permessi retribuiti individuali annuali per corsi di formazione, accanto all'accesso ad un bilancio di competenze periodico e alla messa in trasparenza di tutte le conoscenze e le abilità acquisite nel percorso lavorativo accanto ad una qualificazione costante dell'istruzione professionale, secondaria ed universitaria come leva per produttività e crescita;*
- 5) *il rafforzamento del sistema di welfare, in primo luogo, attraverso la valorizzazione del lavoro pubblico con il rapido e strutturale adeguamento degli stipendi come primo passo del rinnovo dei contratti provinciali, il potenziamento e la stabilizzazione degli organici di tutti i comparti pubblici, la definizione di politiche abitative a favore di famiglie deboli, giovani e ceto medio e l'investimento nella salute a partire da prevenzione, integrazione socio-sanitaria, medicina territoriale e dall'intera sanità pubblica favorendo l'invecchiamento in salute della popolazione e l'assistenza ai non autosufficienti anche grazie all'apporto del terzo settore per i cui addetti va anticipato il rinnovo del ccnl di settore;*
- 6) *l'indicizzazione al costo della vita dell'Icef e di tutti gli interventi del welfare provinciale per il contrasto alla povertà, per il sostegno alle famiglie con figli e per la non autosufficienza, rafforzando le competenze dell'Autonomia nell'assistenza e nella conciliazione vita lavoro con risorse adeguate per il potenziamento di questi servizi pubblici essenziali e per un più stretto coordinamento del welfare contrattuale anche in funzione del necessario rafforzamento e una progressiva qualificazione dell'occupazione femminile;*
- 7) *una maggiore selettività degli incentivi alle imprese puntando su transizione ecologica, innovazione, crescita dimensionale e qualità dell'occupazione, eliminando gli sgravi Irap a pioggia, attuando il vincolo all'applicazione (anche nei servizi esternalizzati) dei contratti rappresentativi e penalizzando le imprese con contratti collettivi non rinnovati da anni;*
- 8) *una gestione dei flussi migratori e dei meccanismi di accoglienza dei richiedenti asilo tale da garantire l'attrattività del nostro territorio anche verso i lavoratori extracomunitari, nonché la piena integrazione degli stessi attraverso percorsi di formazione linguistica e professionale anche al fine di un rapido inserimento occupazionale;*
- 9) *il potenziamento degli organici di Agenzia del lavoro, di Uopsal, Servizi ispettivi del lavoro per qualificare i servizi pubblici per l'impiego e il contrasto alla piaga degli infortuni sul lavoro e alle irregolarità dei rapporti di lavoro;*
- 10) *unitarietà sindacale e assunzione di contrattazione, partecipazione, dialogo sociale e concertazione, come stabilito dagli Stati generali del Lavoro, sono strumenti insostituibili per la definizione delle politiche pubbliche di sviluppo del territorio, nonché degli investimenti privati a livello aziendale e di settore per una giusta transizione demografica, tecnologica e ambientale.*